

**VORAGINI AL SALARIO, MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO LAZIO OFFRE
SOSTEGNO AI PROPRIETARI DELLE AUTO DANNEGGIATE E CHIEDE
INIZIATIVE AD HOC SUL TERRITORIO DEL MUNICIPIO V, NOTORIAMENTE A
RISCHIO IDROGEOLOGICO**

10-04-2018

L'ultima di una serie di voragini si è aperta ieri sera in zona Salaria dove ben 50 automobili, tutte in fila, hanno riportato ingenti danni agli pneumatici. Una situazione che, non appena il maltempo si riaffaccia sulle strade già martoriate dalle recenti piogge, non cessa di manifestare delle criticità insostenibili, mettendo a rischio la pazienza ma soprattutto la sicurezza dei cittadini.

“La città sta sprofondando sotto i nostri piedi ed è assolutamente intollerabile che i cittadini debbano far fronte da soli a situazioni di questo genere - tuona Noemi Prisco, presidente Movimento Difesa del Cittadino Lazio-, la nostra associazione si mette completamente a disposizione dei cittadini che stanno subendo danni e disagi a causa dei dissesti stradali, invitandoli a rivolgersi a noi contattando lo 0645752768 o scrivendo a lazio@www.mdclazio.org per ottenere il risarcimento danni dal Comune”.

Il Movimento Difesa del Cittadino Lazio, inoltre, chiede di porre iniziative ad hoc nel territorio del Municipio V, notoriamente soggetto a rischio idrogeologico per via delle sue cavità, onde evitare tragedie annunciate. In questi territori, infatti, episodi di gravi smottamenti del terreno se ne sono registrati diversi nel corso degli anni: già a Natale 2013 un intero edificio sprofondava a via Cosimo Ridolfi, al Quadraro, ma sono decine e decine le voragini che si sono aperte in questi anni, con la chiusura di strade (talvolta per anni) e transennamenti vari.

“Il Municipio V è il territorio dove la nostra associazione opera da anni, - conclude Noemi Prisco - e sono molte le perplessità ed i timori espressi dai cittadini su questo tema. Per questo chiediamo massima attenzione da parte delle autorità municipali affinché si attivi con dei provvedimenti atti a preservare un equilibrio già fragile, avviando a recrudescenze del fenomeno”.

